

DAL COMPRENSORIO

## La sfida sociale di una collettività più vecchia

**R**ecentemente, sapendo che a giugno 164 comuni bergamaschi su 243 avrebbero rinnovato le proprie Amministrazioni, ci è parso utile rileggere (con l'aiuto di *Across Concept*) la composizione demografica della nostra provincia e i nuovi bisogni che, almeno in parte, ne conseguono, aggiornando la nostra analisi sulle condizioni della popolazione anziana.

### La sfida dell'invecchiamento della popolazione

Le indicazioni che se ne traggono possono essere utili per orientare la negoziazione sociale nel territorio o, comunque, per stimolare chi è preposto a governarlo.

Confermano tendenze ormai ampiamente acquisite: il preoccupante aumento del tasso di denatalità, l'incremento costante della popolazione anziana, l'impellente necessità di reperire risorse per finanziare il sistema previdenziale (presente e futuro) e le politiche di welfare, partendo da quelle sanitarie.

È importante rimettere al centro dell'agenda politica e sindacale il tema di come tutelare e valorizzare le pensionate e i pensionati, ma senza mai dimenticare che le priorità sono gli investimenti sulle nuove generazioni, con lavoro e retribuzioni di qualità, e la redistribuzione della ricchezza prodotta dalle nuove tecnologie a fronte di una diminuzione della forza lavoro.

### Gli anziani nella società

Nella Bergamasca, dal 2012 al 2024 la quota percentuale di anziani è cresciuta dal 18,3% al 22,5%. Una dinamica meno accentuata ha interessato il capoluogo, dove però nel 2024 gli over 65 costituiscono ormai un cittadino su 4 (25%).

La percentuale degli ultra 80enni raggiunge ormai una quota importante della popolazione: a livello provinciale i "grandi anziani" sono pari al 6,8% e in città all'8,9%.

Allo stesso tempo l'incidenza degli under 15 è diminuita dal 13,2 all'11,8% nel capoluogo e dal 15,6 al 13,3% a livello provinciale.

Le reti di parentela si sono sempre più assottigliate (meno fratelli, zii, cugini). In un Paese il cui pilastro di cura dei grandi anziani è la famiglia, diminuisce il numero dei familiari che sono in grado di fornire assistenza.

I processi di individualizzazione hanno favorito la frammentazione dei nuclei familiari e l'incremento di quelli monofamiliari e monogenitoriali. Nel 2022 le famiglie bergamasche erano 478mila. Dal 2011 al 2021 la quota dei nuclei unipersonali è cresciuta dal

Continua a pagina 2



Gli Scarabocchi di Maicol & Mirco

**UNA GRANDE PIAZZA ANTIFASCISTA**

A pagina 2

**CAMBIAMO IN MEGLIO L'ITALIA**

Gazzoli a pagina 4

**I REFERENDUM IN PILLOLE**

A pagina 5

**DIMISSIONI PROTETTE**

A pagina 7



La nuova **APP** SPI Lombardia.  
Sempre un'era avanti.



INQUADRA IL QR CODE



DISPONIBILE SU




# Una grande piazza antifascista

MARCELLO GIBELLINI

**25 Aprile**, festa della Liberazione dal nazifascismo e generatore della Costituzione italiana, il cui "incipit" è: "L'Italia è una Repubblica democratica fondata sul lavoro".

Il 25 Aprile, data in cui appunto si celebra e si difende la Democrazia, è una giornata molto sensibile al mutare della situazione sociale, economica e politica (lo stesso può dirsi del 1° Maggio, in cui si celebra il Lavoro). La sua partecipazione negli anni Ottanta era un po' "dimagrita"; forse si dava un po' per sicura, per scontata. All'interno del Comitato antifascista di Bergamo, a cui partecipavo per la Cgil, si stava persino discutendo se mantenere il corteo o limitarsi alle cerimonie delle deposizioni delle corone d'alloro al monumento al Partigiano del Manzù e alla lapide dei Caduti.

Poi è arrivato il 1994, con Berlusconi che "sdogana" i neofascisti di Alleanza nazionale per il governo del Paese: quel 25 Aprile fu immenso ovunque. A Bergamo, a Milano, dappertutto. Persi-

no il capo della Lega Nord, Umberto Bossi, pur contestatissimo, sfilò in corteo a Milano.

La splendida manifestazione di quest'anno mi ricorda molto quella di 30 anni fa, anche, purtroppo, per analogia con la causa che l'ha sollecitata. Ora come allora, anzi forse peggio. Quella ne-fasta fiammella tricolore allora partecipava al governo; ora lo dirige. Il popolo lo ha capito e ha reagito. Si è parlato di 8.000 partecipanti, ma erano certamente di più. Il grande corteo si è fermato alla lapide che ricorda dove l'antifascista Ferruccio Dell'Orto fu ucciso dai tedeschi a 17 anni, poi è arrivato a riempire piazza Vittorio Veneto fino ai Propilei e alla Prefettura.

Sul palco affollato e biparti-

san, i due candidati sindaci, Elena Carnevali del centro-sinistra e Andrea Pezzotta del centrodestra, il presidente del Comitato antifascista Carlo Salvioni, il sindaco Giorgio Gori, ma anche rappresentanti politici di svariati partiti e movimenti. Speriamo che finalmente l'antifascismo diventi pratica quotidiana per tutti! E chissà che le chiare ed efficaci parole di Bersani abbiano ben seminato. Pier Luigi è stato certamente la persona più attesa, ascoltata e applaudita della giornata.

Anche in questa occasione, come 30 anni fa, non è mancata una significativa presenza di gruppi di contestazione; dati i tempi, il tema è stata la tragedia palestinese. Comunque, tutto si è svolto senza incidenti.



## La memoria racconta

GIOVANNI SESANA

Anche lo Spi Cgil di **Cisano Bergamasco** ha commemorato la giornata della Liberazione, ma ha scelto di farlo con un'iniziativa, intitolata "La memoria racconta", organizzata per il 26 aprile. Alla serata - tenuta nella sede situata, appunto, in via 26 Aprile - erano presenti anche esponenti dell'Amministrazione comunale, tra cui la Sindaca, il presidente della Pro loco e rappresentanti delle associazioni Anpi territoriali. Gli spettatori hanno gradito l'iniziativa e la visione del video ricavato da uno spettacolo teatrale del 2005, che, attraverso testimonianze di cittadini dell'epoca e scene recitate, narra la vita di Cisano dagli anni Trenta agli anni Cinquanta.



Lo Spi Cgil ha voluto proporlo in questa data perché il principale degli avvenimenti ricordati risale al **26 aprile 1945**, quando il passaggio di una colonna tedesca provocò la morte di undici persone. Nella stessa giornata si svolsero i funerali di Don Angelo Arrigoni, parroco di Cisano molto amato dai suoi concittadini, ucciso dai tedeschi che lo investirono con una camionetta.

È stato inoltre ricordata la figura di Giovanni Ravasio, che durante la Resistenza fu comandante partigiano e che poi ricoprì, a 25 anni, la carica di sindaco di Cisano, il primo del Dopoguerra. Fondò il Circolo e la Cooperativa dei lavoratori e fu insignito di medaglia d'argento al valore civile. Alla proiezione è seguito un partecipato dibattito.

Da pagina 1...

## La sfida sociale di una collettività più vecchia

29,5 al 33,8% (in città siamo arrivati al 46,2%). Nel comune di Bergamo, nel 2019 la tradizionale coppia con figli costituiva solo il 18,4% del totale dei nuclei familiari, il 14,4% era dato da coppie senza figli e circa il 10% da un genitore con figli. Va sottolineato che una quota cospicua dei nuclei ristretti è monoreddito e, relativamente alla percentuale di anziani con pensioni basse, nel 2021 la Bergamasca era la quarta in Lombardia (dopo Sondrio, Como e Varese) con il 7,3%.

### I nuovi bisogni

Gli stili di vita e le condizioni di salute dei 65-75enni sono oggi molto più simili a quelle del resto della popolazione. Tuttavia l'invecchiamento è una condizione molto differenziata, che dipende dalla combinazione di fattori, di risorse e di contesto a disposizione di ciascuno.

**La domanda sociale degli anziani, oggi, va oltre la richiesta di un sistema previdenziale adeguato (come la rivalutazione delle pensioni) e di servizi socio-sanitari efficaci.**

Come segnalano anche i documenti dei Piani sociali di zona elaborati dagli Ambiti bergamaschi, numerose persone anziane vivono in abitazioni non più idonee

alla loro situazione personale: i problemi riguardano soprattutto la presenza di barriere architettoniche, la necessità di contesti più tutelanti, le ridotte capacità di gestione di un'abitazione, ma spesso non sono tali da necessitare di risiedere in una struttura.

**Si potrebbero proporre piccole esperienze di convivenza (nuclei di 2-3 persone) da parte di anziani con diversi gradi di autonomia. A queste si potrebbero affiancare servizi aggiuntivi di assistenza e cura, attivabili in forma condivisa per l'intero nucleo anche in connessione con alcuni servizi esistenti sul territorio.**

Se è vero che all'aumentare dell'età diminuisce la mobilità delle persone, occorre estendere e migliorare le iniziative intraprese nell'ambito dei programmi di rigenerazione urbana (cofinanziati dalla Regione e dal Pnrr) nelle seguenti direzioni: **preservare e sviluppare "spazi intermedi" in cui gli abitanti possano incontrarsi, comunicare e intessere relazioni sociali; promuovere il mantenimento dei negozi tradizionali, sostenendo i piccoli esercizi di vicinato, allo scopo di agevolare gli anziani negli acquisti; potenziare il trasporto pubblico**

**nei confronti della domanda debole.**

### Il welfare

Nel periodo 2013 - 2020 sono aumentate le persone che hanno avuto accesso al servizio sociale professionale e all'assistenza domiciliare generale (Sad), ma si rilevano problemi sul fronte della non autosufficienza e della diversificazione degli interventi socio-assistenziali.

Considerando che nel nostro territorio vivono circa 73mila over80, il numero delle prestazioni socio-sanitarie offerte nel 2020 risulta molto basso: 663 utenti

anziani per il "voucher", assegno di cura, e 290 utenti per l'assistenza domiciliare integrata. Molto bassa risulta anche la quota degli utenti anziani del telesoccorso: erano 281 nel 2020, 296 nell'anno pre-Covid e 584 nel 2013. Gli anziani che hanno fruito dell'integrazione alla retta della struttura resi-

denziale sono stati 544 nel 2020 (erano 493 nel 2019 e 640 nel 2013).

Per quanto riguarda il tema della non autosufficienza, occorre promuovere la realizzazione di appartamenti protetti e centri polifunzionali, complementari alle tradizionali Rsa e integrati con gli altri servizi come i Cdi. Questi interventi (almeno la parte relativa agli investimenti) **potrebbero essere finanziati con il ricorso agli avanzi di amministrazione, disponibili in molti Comuni.**

È necessario inoltre che si punti a uno sviluppo dei supporti sanitari a do-

micilio, oltre che ad una maggiore integrazione e coordinamento tra ambito sanitario, socio-sanitario e sociale, potenziando concretamente la medicina territoriale e dando corpo - non solo facciata - alle Case di comunità e agli Ospedali di comunità.

Per questo **è importante che gli Ambiti e i singoli Comuni si attivino autonomamente e che gli stessi vengano effettivamente coinvolti nelle fasi di programmazione e di erogazione dei servizi, per conseguire l'obiettivo di una effettiva integrazione socio-sanitaria.** (G.P.)

Ambito di zona	Popolaz. 2024	% over65	% over80	% under15	% stranieri
Albino Val Seriana	95.610	25,10	7,80	11,90	6,70
Alto Sebino	29.752	26,00	8,40	12,00	11,30
Bergamo	152.977	24,90	8,70	11,80	14,50
Dalmine	147.207	20,90	6,10	13,30	11,10
Grumello	50.697	19,70	5,50	14,90	15,80
Isola Berg.sca e Bassa Val S. Martino	136.486	21,10	6,00	13,60	10,40
Monte Bronzone - Basso Sebino	31.869	21,50	6,10	12,80	12,60
Romano di Lomb.	86.197	20,30	5,60	14,40	17,20
Seriate	78.386	20,40	5,70	13,30	10,80
Treviglio	112.760	21,70	6,50	13,50	12,40
Val Brembana	39.826	27,90	8,50	10,60	3,20
Val Cavallina	54.913	20,00	5,70	13,90	13,60
Valle Imagna e Villa d'Almè	52.781	23,10	6,70	12,60	5,00
Val Seriana Sup. e Val di Scalve	41.767	26,30	7,70	11,30	4,30
Totale	1.111.228	22,50	6,80	13,00	11,20

# Negoziato sociale: vero strumento di **riduzione delle disuguaglianze**

**FEDERICA TRAPLETTI**  
Segreteria Spi Lombardia

La negoziazione sociale rimane una delle attività più importanti sebbene purtroppo ancora poco conosciuta dello Spi. Si tratta di un'instancabile attività di confronto e contrattazione con i Comuni, con gli ambiti territoriali e con le principali istituzioni, con l'obiettivo di concordare misure a sostegno della popolazione anziana, delle persone più fragili e delle famiglie più in generale. In tutti i quattordici comprensori, un vero e proprio esercito di attivisti dello Spi, oltre ai numerosi altri incarichi, si dedica anche a questa importante funzione, avvalendosi della profonda conoscenza del territorio e dei bisogni dei cittadini



che solo chi opera quotidianamente all'interno delle nostre sedi può avere. Dopo il forte calo di accordi registrato nel periodo Covid, l'attività sta ora riprendendo a ritmo sostenuto, a maggior ragione visto e considerato i dati preoccupanti sulle sempre più crescenti difficoltà economiche delle famiglie e sull'aumento consistente delle disuguaglianze sociali. Non tutti i cittadini sanno di essere tra i beneficiari delle misure contenute negli accordi sottoscritti nel loro comune dallo Spi e proprio per questo intendiamo mettere in atto in ogni singolo territorio campagne informative e partecipative su piattaforme e accordi, coinvolgendo e ascoltando il maggior numero possibile di cittadini, per esempio attraverso assemblee pubbliche. Sebbene la distribuzione territoriale degli accordi sia ancora fortemente

disomogenea (con territori che coprono ad esempio il 70 per cento dei comuni e altri dove invece si raggiunge il 10-15 per cento dei comuni), la percentuale media di copertura a livello regionale, ossia il numero di cittadini coinvolti nella negoziazione, è circa di 1 su 4. Nello scorso anno sono stati 226 gli accordi sottoscritti su materie come la fiscalità, in particolar modo l'aumento delle soglie di esenzione, i servizi assistenziali, come l'assistenza domiciliare e la residenzialità, i contributi agevolativi, nonché servizi ricreativi, sicurezza, diritti ed informazioni ai cittadini, lotta all'evasione fiscale. Purtroppo non riscontriamo in tutte le amministrazioni comunali la stessa sensibilità e disponibilità a confrontarsi con noi nel merito delle condizioni reali delle persone e delle possibili soluzioni da mettere in campo, sottovalutando così il fatto che i dati in nostro possesso dimostrano in maniera esplicita come,

laddove lo Spi esercita la negoziazione sociale, il sistema di welfare che si va a determinare risulta essere più robusto ed equo. Come Spi regionale abbiamo deciso che il 2024 dovrà essere l'anno in cui noi concentriamo i nostri sforzi per migliorare la negoziazione sociale, sia da un punto di vista del numero degli accordi che della qualità dei contenuti, a partire dalla messa a disposizione di strumenti informatici all'avanguardia e un percorso di formazione specifico. Tra gli obiettivi c'è quello di costruire insieme ai Comuni un sistema di monitoraggio delle condizioni e dei bisogni delle persone e di rafforzare la negoziazione su materie come le politiche urbanistiche, ambientali, di trasporto pubblico, il mantenimento dei legami intergenerazionali, la solidarietà, la non autosufficienza, le Rsa, ecc. Siamo, dunque, pronti ad affrontare le difficili sfide che abbiamo davanti a noi.

## Inverno demografico: quali **reforme** per governare i **cambiamenti?**

**SERGIO POMARI**  
Segreteria Spi Lombardia

Proprio per provare a capire come governare i processi demografici e come favorire il benessere, nel mese di aprile, insieme a Cgil Lombardia, abbiamo promosso un seminario di riflessione sul tema dell'inverno demografico. Abbiamo commissionato un interessante studio a Across Concept che fa il punto sui cambiamenti demografici in Italia confrontandolo con otto paesi europei: Germania, Francia, Spagna, Danimarca, Svezia, Norvegia e Finlandia. In tema di trasformazioni demografiche, l'Italia detiene due primati in ambito europeo: la decrescita della popolazione



– unico caso tra i grandi Paesi Ue – registrata nell'ultimo decennio (-1,2% nel 2013/2023) e la quota più elevata di over 65, che alla fine del decennio considerato hanno raggiunto il 24 per cento (in Lombardia sono invece pari al 23,5 per cento al 1° gennaio 2024). Tali trasformazioni sembrano destinate ad accentuarsi nei prossimi venti anni: in Lombardia, secondo le proiezioni Istat rilasciate nel marzo scorso, gli over 65 cresceranno del 13,6 per cento e costituiranno il 31,6 per cento della popolazione; mentre invece la popolazione in condizione lavorativa (15-64 anni) calerà fino al 7,8 per cento, nonostante l'incremento della popolazione complessiva previsto per la nostra regione (+2,4 per cento). Quali cambiamenti, quindi, mettere

in atto? Ancora una volta l'attenzione del dibattito pubblico si è focalizzata soprattutto sulle conseguenze negative per il mercato del lavoro e relativamente ai costi del welfare e del sistema previdenziale che deriverebbero dall'invecchiamento della popolazione. Senza considerare, però, che, come dimostra l'esperienza di diversi paesi europei, le trasformazioni socio-demografiche possono essere governate e accompagnate con un mix d'interventi programmati nel medio lungo periodo quali, ad esempio, inclusività del mercato del lavoro e riconoscimento delle carriere, conciliazione vita-lavoro e parità di genere, questione abitativa, welfare e sviluppo sostenibile. Questo significa migliorare il sistema di welfare e le opportunità e le condizioni di lavoro sia per chi nel nostro paese nasce sia per chi nel nostro paese arriva e decide di fermarsi e costruirsi un progetto di vita. Frenare, quindi, non solo

la fuga dei cervelli ma anche gestire in maniera diversa i flussi migratori: restare umani e gestire l'accoglienza in maniera sana creando reali opportunità per chi si lascia alle spalle una vita di sofferenza alla ricerca di un futuro migliore. Sicuramente abbiamo bisogno di un sistema pensionistico più inclusivo ed efficace per garantire un tenore di vita dignitoso, oltre alla protezione dalla povertà, per le generazioni future. Dovremmo colmare gli effetti negativi della frammentazione contributiva, del lavoro atipico e delle carriere poco retribuite, compensando la disoccupazione involontaria e i periodi di formazione, e introducendo una pensione contributiva di garanzia. Come Spi Cgil dobbiamo impegnarci in tal senso, ne va del futuro dei nostri figli e dei nostri nipoti. Non abbiamo, quindi, bisogno di politiche divisive ma piuttosto di azioni e riforme che vadano a rafforzare un sistema solidaristico ed inclusivo.

## Il **primo anno** della nostra **app**

**ELENA PERACCHI**  
Spi Lombardia

Poco più di 365 giorni e settecento articoli. A un anno di distanza crediamo sia opportuno condividere, e magari confrontarci di persona alla prima occasione, su cosa abbiamo provato a fare e su cosa abbiamo in mente di proporre. Quando ad aprile 2023 abbiamo steso il nostro primo piano editoriale, il calendario delle pubblicazioni programmate settimanalmente, pensavamo a una app di carattere puramente informativo: una sorta di giornale online, gratuito e di semplice fruizione, capace di fornire notizie in tempi rapidi e battute contenute. Un ponte tra i sempre più diffusi, ma comunque non tra tutti, social e il nostro pilastro *SPI Insieme*, un cartaceo dal valore riconosciuto nel tempo, le cui

notizie rischiano però, oggi, di essere "bruciate", come si dice in gergo, dalla velocità del passaparola in rete. Ma l'ambizione di fornire ai nostri iscritti uno strumento al passo con i tempi ci ha portato, in breve tempo, ad aggiungere tante altre funzioni: *gallery* fotografiche, *video* e *podcast* completano l'offerta dei nostri contenuti multimediali. Abbiamo ampliato la sezione delle nostre pubblicazioni che, oltre a contenere gli *SPI Insieme* di ogni comprensorio e tutti i numeri di *Nuovi Argomenti*, hanno ora un'aggiornata sezione dedicata alle nostre ricerche e ai libri, in particolare quello editi dall'Archivio del Lavoro di Sesto San Giovanni, consultabili gratuitamente e per intero. Ma torniamo ai *podcast*: stiamo lavorando in questi giorni alla pubblicazione di due nuove serie. La prima, *L'Ospite*, sarà



una raccolta di riflessioni e confronti con il mondo della politica e della cultura; la seconda, realizzata sempre in collaborazione con l'Archivio del Lavoro, sarà dedicata alle biografie sindacali più rappresentative. Le notizie di attualità saranno poi affiancate a quelle di servizio: scadenze, bonus, aggiornamenti dall'Inca. Spunti utili per essere aggiornati di tutto ciò che potete richiedere nei numerosissimi sportelli e nelle leghe sparse per la Lombardia. E le notifiche? In molti ci hanno detto che non tutte rispettano gli interessi dell'utente. Abbiamo provato a rispondere a questa esigenza: da fine maggio, grazie all'importante lavoro di Sintel, verrà rilasciato un nuovo aggiornamento, grazie al quale ogni persona potrà avere una

versione personalizzata della sua app. La prima pagina sarà infatti rivoluzionata per meglio adattarsi alle singole preferenze: avrete infatti la possibilità di scegliere quali notizie ricevere scegliendo uno o più argomenti o uno o più territori. La sezione eventi in home page riporterà solo quelli più vicini a voi, mentre la pagina dedicata mostrerà l'elenco completo degli eventi in Lombardia. A chiudere la pagina, come sempre, lo *SPI Insieme* del proprio comprensorio. Dobbiamo ringraziare voi per questi risultati. Voi che ci avete creduto, che ci avete sostenuto e che avete continuato a leggerci, inviandoci suggerimenti e critiche. Voi che, con il passaparola ci avete fatto crescere: potete continuare a farlo, facendo scaricare la nostra app a chi ancora non ce l'ha. È gratuito e basta inquadrare con il proprio *smartphone* il QRCode che trovate in prima pagina. È stato un grande lavoro di gruppo. E quindi: tanti auguri, a tutti noi!

# Cambiamo in meglio l'Italia, firma con noi

**DANIELE GAZZOLI**  
Segretario generale Spi Lombardia

**Per il lavoro ci metto la firma.** È questo lo slogan scelto dalla Cgil per accompagnare la raccolta firme, iniziata il 25 aprile scorso, su quattro quesiti referendari inerenti leggi sul lavoro. Ed allora non ci resta che firmare, firmare, firmare, ed ancora firmare! Quattro firme per dire che il lavoro deve essere TUTELATO come previsto dalla nostra carta costituzionale, SICURO perché tre morti al giorno sul lavoro, non sono accettabili in un paese civile, DIGNITOSO e quindi ben RETRIBUITO, perché è inaccettabile che si sia poveri anche lavorando. Ed infine il lavoro dev'essere STABILE, perché la condizione di precarietà che vivono ancora troppe lavoratrici e lavoratori, sono un macigno sulle loro libertà e sulla possibilità di programmare un futuro.

Ed è esattamente in questa direzione, che provano ad andare i quattro quesiti che vi chiediamo di firmare: il primo tocca un tema tanto caro alla generazione dei pensionati che l'hanno conquistato e difeso, l'articolo 18. Si chiede di ripristinare per tutte le lavoratrici ed i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo. E visto che oggi moltissime persone lavorano in aziende che hanno meno

di quindici dipendenti, il secondo quesito si rivolge a loro, per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per chi opera in quelle tipologie di imprese. Il terzo quesito ci parla di precarietà, ponendosi l'obiettivo di cancellare la liberalizzazione dei contratti a termine, e limitarne l'utilizzo solo per specifiche causali in modo temporaneo. Infine l'ultimo ha l'obiettivo di rendere più sicuro il sistema degli appalti, reintroducendo la "responsabilità solidale" delle aziende committenti in caso di infortuni e malattie professionali.

L'obiettivo è chiaramente quello di raccogliere le 500mila firme necessarie



Tania Scacchetti

(noi speriamo e crediamo che saranno molte di più!), entro il mese di luglio, in modo che le stesse possano essere certificate e depositate entro il mese di settembre, termine utile per poter andare al voto sui quesiti nella primavera del 2025. Quindi, se non lo avete già fatto, affrettatevi, andando nelle nostre sedi e nelle nostre leghe, cercate i nostri innumerevoli banchetti che faremo in tutto il territorio lombardo, informatevi sul nostro sito, sui social e se avete una mail e lo Spid (che potete fare comodamente anche allo Spi), potete firmare anche online.

Le firme hanno l'obiettivo di testimoniare l'attenzione sui temi



Daniele Gazzoli

che riguardano il mondo del lavoro, auspicando che ci possa essere una reale inversione di tendenza da parte del governo per provare finalmente a dare risposte concrete a chi lavora. Siamo consci che non sono quesiti referendari che risolveranno il problema di quasi trent'anni di leggi sbagliate sul mercato del lavoro, ma crediamo possano essere le basi per ripartire. Ed in questo senso, vanno le leggi di iniziativa popolare che accompagnano la partita referendaria. Leggi popolari che provano a dare risposte organiche, ridisegnando in maniera netta la normativa vigente. E se è pur vero che ai pensionati non manca di certo la solidarietà generazionale per chiedere e per firmare i quesiti referendari è altrettanto vero che temi come quello della sanità, della non autosufficienza e del welfare, non possono essere dimenticati e devono essere sempre al centro della nostra attenzione. Per questo la "seconda legge di iniziativa popolare" sulla quale raccogliamo le firme, chiede di intervenire proprio su questi punti. Perché una sanità pubblica in grado di tutelare e curare tutti a prescindere dalle disponibilità economiche ed una legge di dignità come quella sulla non autosufficienza rimangono per noi obiettivi prioritari e non rinviabili.

E allora, avanti insieme. Firmiamo, per cambiare in meglio il nostro paese!

## Le nostre e vostre piazze

A fronte di una situazione nazionale e internazionale che va sempre più aggravandosi la Cgil torna a mobilitarsi e occupare le piazze.

**Adesso basta!** È stato lo slogan che ci ha accompagnato lo scorso 20 aprile nella grande manifestazione tenutasi a Roma e organizzata insieme alla Uil. Una folta delegazione dello Spi Lombardia e degli Spi territoriali ha ribadito ancora una volta il diritto alla sicurezza e alla salute, alla cura, alla sanità pubblica e una vera ed equa riforma fiscale accompagnata dalla tutela di salari e pensioni. In sintesi le richieste si articolano attorno a un aumento del finanziamento del sistema sanitario nazionale, di un piano pluriennale di assunzioni, il rilancio della rete ospedaliera a partire dai pronto soccorso, un superamento delle lunghe liste d'attesa che favoriscono il ricorso al privato per chi può e la rinuncia alla cura per altri, lo sviluppo dell'assistenza territoriale e dare le gambe alla legge delega 33 sulla non autosufficienza stanziando i necessari fondi. Strettamente collegata la richiesta di una giusta riforma fiscale che permettere di finanziare sanità, istruzione, diritti sociali, non autosufficienza... tutto quello che la compagine di governo sta trascurando, preferendo tassare lavoro e pensioni e premiando l'evasione fiscale. Sul fronte lavoro è sempre più urgente rafforzare la contrattazione, diminuire

la precarietà, ridurre l'orario di lavoro a parità di retribuzione, promuovere azioni per favorire la parità di genere e ridurre il gap salariale. A fianco la battaglia sempre più drammatica per contrastare le morti sul lavoro, che stanno diventando una realtà quotidiana. Quindi un sistema di qualificazione di tutte le imprese sia pubbliche che private, rispetto delle norme di salute e sicurezza, applicazione dei contratti di lavoro, patente a punti, una formazione adeguata e un maggior controllo da parte di Ispettorato del lavoro e Asl. La manifestazione ha visto la partecipazione dei due leader di Cgil e Uil, Maurizio Landini e PierPaolo Bombardieri.



**La Via Maestra** Per un'Italia capace di futuro, per un'Europa giusta e solidale è il filo conduttore della manifestazione del 25 maggio a Napoli (si sta tenendo mentre questo numero di Spi Insieme è in stampa, ndr) che vede la partecipazione delle 160 organizzazioni

che già il 7 ottobre si erano ritrovate a Roma. Una manifestazione che vuole ribadire il bisogno del paese di partecipazione, del lavoro che svolgono le organizzazioni sociali e sindacali, dei cittadini e delle cittadine che si associano per il bene comune. Alla base i valori della Costituzione: democrazia, pace, tutela dell'ambiente e del clima, giustizia sociale, lavoro dignitoso. Il corteo attraverserà le strade di Napoli nel pomeriggio per concludersi in piazza Dante dove dal palco si alterneranno diversi oratori.



**Per un'Europa antifascista e solidale**, questo lo slogan di Cgil, Cisl e Uil il 25 Aprile in una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre centomila persone. Come c'era da aspettarsi questo 25 Aprile è stato preceduto da polemiche che hanno avuto il loro punto massimo nella censura del monologo che Antonio Scurati avrebbe dovuto fare su Rai 3. Un atto che se da un lato ha dato a

Scurati una grande visibilità - tant'è che era sul palco in piazza Duomo a Milano - dall'altro segnala il preoccupante stato in cui versa l'informazione oggi in Italia. E c'è da preoccuparsi se pensiamo al provvedimento preso contro la giornalista che ha denunciato la censura, come alla fuga di tanti personaggi di punta dalla Rai, per non parlare d'altro. Del resto l'attacco all'informazione è una delle prime mosse di tutte le dittature e democrazie, come insegnano oggi in Europa i casi di Polonia e Ungheria.

Lo Spi era presente con numerose delegazioni giunte da tutte le province per testimoniare ancora una volta, ancora di più i valori democratici, il valore delle libertà - di parola, di associazione, di manifestare e così via. "Una risposta ottima - ha detto il sindaco di Milano Giuseppe Sala dal palco -. Il fascismo è stato un crimine, la Costituzione va difesa ora dalle modifiche che vogliono stravolgerla, ovvero il premierato".



\* stabile

**Per il  
LAVORO\*  
ci metto la  
firma**

\* sicuro

\* dignitoso

REFERENDUM POPOLARI  
2025

\* tutelato

Il lavoro in Italia è troppo precario e i salari sono troppo bassi. Tre persone al giorno muoiono lavorando. Per realizzare il massimo profitto possibile appalti, subappalti, finte cooperative, esternalizzazioni di attività sono diventati normali modelli organizzativi di ogni azienda privata e pubblica.

Il frutto di vent'anni di leggi sbagliate è un netto peggioramento delle condizioni di vita e di lavoro delle persone che per vivere devono lavorare.

È il momento di ribellarci e di cambiare. Il lavoro deve essere **tutelato** perché è un diritto costituzionale. Deve essere **sicuro** perché di lavoro si deve vivere e non morire. Deve essere **dignitoso** e perciò ben retribuito. Deve essere **stabile** perché la precarietà è una perdita di libertà. Per questo ti chiediamo di firmare per poter poi cancellare attraverso il referendum alcune di queste leggi sbagliate.

Mettiamoci la firma

Per saperne di più e firmare  
[www.cgil.it/referendum](http://www.cgil.it/referendum)



quesito

\*1

**Per dare a tutte le lavoratrici e tutti i lavoratori il diritto alla reintegrazione nel posto di lavoro in caso di licenziamento illegittimo**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Le norme sui licenziamenti del Jobs Act che consentono alle imprese di non reintegrare una lavoratrice o un lavoratore licenziata/o in modo illegittimo nel caso in cui sia stato assunto dopo il 2015

quesito

\*2

**Per innalzare le tutele contro i licenziamenti illegittimi per le lavoratrici e i lavoratori che operano nelle imprese con meno di quindici dipendenti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

Il tetto massimo all'indennizzo in caso di licenziamento ingiustificato nelle piccole aziende, affinché sia il giudice a determinare il giusto risarcimento senza alcun limite

quesito

\*3

**Per superare la precarietà dei contratti di lavoro**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La liberalizzazione dei contratti a termine per limitare l'utilizzo a causali specifiche e temporanee

quesito

\*4

**Per rendere il lavoro più sicuro nel sistema degli appalti**

**Cosa vogliamo cancellare?**

La norma che esclude la responsabilità solidale delle aziende committenti nell'appalto e nel subappalto, in caso di infortunio e malattia professionale della lavoratrice o del lavoratore

rivolgiti alla sede o alla lega Spi più vicina a te

rivolgiti alla Camera del Lavoro del tuo territorio

## Il Fondo credito P.A.

**CLAUDIO TOSI**

Dipartimento previdenza Spi Lombardia

Il Fondo credito, istituito nel 1996 (legge 23 dicembre 1996, n. 662), fornisce prestazioni creditizie e sociali ai dipendenti pubblici, che contribuiscono con una quota dedicata. Tutti i dipendenti pubblici ex Inpdap sono automaticamente iscritti. In due occasioni nel 2007 e nel 2022 era stata estesa la possibilità di iscrizione volontaria per tutti i pensionati della Pubblica amministrazione che non avevano mantenuto l'adesione al pensionamento.

L'aliquota contributiva è dello 0,35% della retribuzione per chi è in attività. **Per i pensionati già dipendenti pubblici, l'aliquota è dello 0,15% sulla pensione.**

Le prestazioni sono finanziate esclusivamente tramite contributi dei dipendenti e con il reinvestimento dei proventi da mutui e prestiti. Non vengono impiegati altre risorse dello Stato.

I benefici vengono erogati tramite bandi pubblici, considerando la situazione reddituale e il merito per il capitolo della Formazione. Le prestazioni includono:

- Prestiti annuali e biennali fino al doppio della retribuzione mensile.
- Prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione.
- Mutui ipotecari a tassi agevolati.
- Garanzie per prestiti.
- Sostegno per istruzione universitaria e formazione.
- Soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari.
- Borse di studio.
- Assistenza domiciliare e per patologie oncologiche.
- il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

Le prestazioni sono regolarmente aggiornate per rispondere alle esigenze emergenti.

Le strutture sociali, inclusi convitti e case albergo, sono di proprietà del Fondo e

destinate agli iscritti e ai loro familiari.

Le case di soggiorno precedentemente gestite dall'Enam sono ora sotto il controllo del Fondo. Gli insegnanti iscritti al Fondo e all'Enam fruiscono di benefici aggiuntivi.

All'ospitalità presso le strutture di proprietà del Fondo si affianca quella presso convitti e collegi universitari riconosciuti dal Mur, convenzionati con l'Istituto.

**Il Fondo eroga prestazioni a oltre tre milioni di iscritti e familiari, per un totale di dieci milioni di beneficiari, con un bilancio annuale di un miliardo e mezzo, completamente autofinanziato.**

**Gli iscritti che vogliono continuare ad aderire al Fondo credito anche dopo il pensionamento devono esercitare l'opzione entro l'ultimo giorno di servizio.**

Per essere informati sui diversi bandi che vengono pubblicizzati dall'Inps basta entrare nel sito dell'Inps alla pagina dedicata.

Nella sezione Brochure è possibile consultare tutto il materiale informativo dedicato alle prestazioni.

La partecipazione ai bandi sulle diverse tematiche gestite dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio "Domande welfare in un click".

Dopo l'accesso al servizio, con le proprie credenziali, si può scegliere la prestazione per cui si è titolare e per la quale si vuole indicare un beneficiario. Oltre a compilare i dati anagrafici, bisogna indicare il legame familiare tra beneficiario e titolare.

Ogni volta che si presenterà una **nuova domanda**, si vedranno già caricati automaticamente in procedura tutti i dati del potenziale beneficiario e non sarà quindi più necessario procedere con l'iscrizione in banca dati.

Lo Spi Cgil Lombardia ha organizzato momenti informativi e di sostegno ai pensionati per accedere a tutte le informazioni riservate alle diverse prestazioni.

## Pronti a salpare!

**PIETRO GIUDICE** Area Benessere Spi Lombardia

In questo 2024 festeggeremo il trentennale dei Giochi di LiberEtà con la Crociera che partirà da Savona il prossimo 19 ottobre per farvi ritorno il 26 dopo sei giorni di navigazione. Una scelta, quella della Crociera, *quasi obbligata* vista la richiesta, che abbiamo avuto, di ripetere l'esperienza fatta cinque anni fa per il venticinquesimo.

Navigare piace alla nostra gente al punto che abbiamo dovuto chiudere le iscrizioni ancor prima di quanto ci aspettassimo perché non c'erano più cabine disponibili!

Durante la giornata di navigazione terremo i tornei legati al gioco della carte – Briscola, Scala 40, dama, Burraco e Tombola oltre alla gara di Ballo. Appuntamenti che vanno ad aggiungersi ai tanti momenti di svago dati dagli spettacoli e quant'altro organizzato a bordo. Buon divertimento, dunque, in un mare di bellezze a chi sarà con noi in quei giorni.

Tutto ciò senza dimenticare gli appuntamenti classici dei Giochi: il torneo 1+1=3 di bocce con le associazioni dei diversamente abili che si terrà a giugno a Cremona e le mostre e premiazioni dei concorsi artistici – Pittura, Fotografia, Poesia e racconto – che si terranno in novembre.

Un'idea, quella dei Giochi di LiberEtà, che si è rivelata vincente nel corso dei decenni e che si è trasformata in un appuntamento irrinunciabile e atteso.

Lo Spi Cgil di fronte alla solitudine, o peggio alla paura di questa, non fa finta di nulla ma offre un'opportunità per stare insieme, per coltivare i propri interessi o trovarne di nuovi anche con i nostri Giochi.

Noi contribuiamo a rendere più visibile il ruolo dei pensionati anche nei paesi, nelle frazioni coinvolgendo le persone attivamente e volontariamente.

Ne consegue che dobbiamo avere l'orgoglio e la capacità di veicolare le nostre idee e i nostri valori che da sempre portiamo avanti nei comprensori Lombardia.

Area sinonimo di fare quello piace, noi del cerchiamo i desideri e bene i nostri che, a



della benessere è star bene e che più dipartimento di realizzare di far star pensionati, dispetto di

quanto qualcuno vorrebbe propagandare, non sono degli egoisti, ma persone attive nella società, nella famiglia, con un occhio attento ai bisogni di tutti.

Questa è la nostra vita e, dopo anni di duro impegno lavorativo, è giusto vi sia spazio anche per momenti di divertimento, di spensieratezza e felicità. Lo Spi si impegna anche per rispondere a queste esigenze, pur sapendo che viviamo in un momento e in un contesto economico sociale difficile che con altre nostre attività di carattere e impegno più politico cerchiamo di alleviare.



**FISCO GIUSI DANELLI** Caaf Lombardia

## Novità del modello 730/2024

Visto il periodo dell'anno in cui ci troviamo, tradizionalmente dedicato alla presentazione della dichiarazione dei redditi, il Caaf Cgil Lombardia, impegnato da circa due mesi nella campagna 730/2024, coglie l'occasione per ricordare ai lettori, che è possibile prenotare il proprio appuntamento per la presentazione del modello 730, chiamando il

**nuovo numero telefonico 02 301919** anche tramite whatsapp, online nel nostro sito [www.assistenzaifiscale.info](http://www.assistenzaifiscale.info) o scaricando l'App Digita CGIL che consente anche la possibilità di consultare la propria documentazione e le pratiche effettuate.

Il modello 730 è interessato quest'anno da alcune novità di sicuro interesse per una vasta platea di contribuenti non titolari di partita IVA.

Una novità riguarda la possibilità

di presentare il modello 730/2024 indicando, anche per i contribuenti che hanno un sostituto d'imposta (Ente pensionistico o datore di lavoro), l'Agenzia delle entrate quale soggetto preposto ad effettuare il conguaglio. Con questa modalità di presentazione, il contribuente che chiude il proprio 730 con un debito, effettua personalmente i pagamenti, anche ratealmente, mentre se la dichiarazione chiude con un credito il contribuente riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate. Alcuni esempi possono aiutare a comprendere gli effetti positivi per il contribuente di questa novità: il titolare di un reddito da pensione o di lavoro di importo mensile insufficiente rispetto al debito risultante dal modello 730, effettua il pagamento di quanto dovuto senza subire la trattenuta integrale della rata di pensione o dello stipendio; oppure, il lavoratore

dipendente il cui datore di lavoro, avendo pochi dipendenti, non riesce ad effettuare il rimborso integrale di quanto spettante ad ognuno di loro, riceve il rimborso dall'Agenzia delle entrate comunque entro sei mesi circa, senza dover attendere l'anno successivo per ricevere il credito che il datore di lavoro non ha potuto rimborsare. Altra novità introdotta quest'anno riguarda la possibilità di presentare il modello 730 senza sostituto d'imposta anche per i contribuenti non titolari di reddito da pensione o da lavoro. A titolo esemplificativo possono ricorrere a questa modalità di presentazione della dichiarazione dei redditi i titolari di soli redditi derivanti da prestazioni di lavoro autonomo occasionale, da locazione o derivanti dal possesso di immobili e in generale di redditi la cui dichiarazione è consentita nel modello 730.

In sostanza, continuano ad essere esclusi dal modello 730 i titolari di partita IVA, ma indubbiamente le novità introdotte consentono di accedere al modello 730 un numero sempre maggiore di contribuenti che, in particolare in caso di dichiarazioni che chiudono con un rimborso, avranno il vantaggio di tempi più rapidi di liquidazione, rispetto a quelli legati alla presentazione del modello redditi. Cambiando argomento, ma sempre in tema di fisco, si ricorda che il 16 giugno scade il termine per il pagamento della prima rata o dell'unica rata IMU per il 2024, mentre il 1° luglio scade il termine per la presentazione della dichiarazione IMU che non riguarda tutti gli immobili, ma solo quelli per i quali nel corso del 2023 sono intervenute variazioni nelle proprietà immobiliari delle quali è obbligatorio dare notizia al comune di ubicazioni delle stesse.

**SPIinsieme**

Direttore responsabile  
**ERICA ARDENTI**

Redazioni locali:  
Stefano Barbusca, Claudio Bonfanti,  
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona  
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia  
Domenighini, Angioletta La Monica,  
Oriella Riccardi, Daniela Saesani,  
Barbara Sciacovelli, Luigia Valsecchi.

Editore:  
Mimosa srl uninominale  
Presidente Pietro Giudice  
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano  
Registrazione Tribunale di Milano  
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%  
comma 2 art. 20b legge 662/96  
Filiale di Milano

Euro 2,00  
Abbonamento annuale euro 10,32  
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:  
CISCRA spa - Via San Michele, 36  
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:  
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)

carta priva di cloro elementare

# Dimissioni protette

## Dove andare dopo l'ospedale?

ORAZIO AMBONI

**Tutti, purtroppo, conosciamo il calvario che spesso devono affrontare le persone non autosufficienti e i loro familiari alla ricerca di assistenza temporanea dopo un periodo di ricovero ospedaliero al termine del quale non ci sono le condizioni per un rientro a casa, o perché la persona è sola, o perché il bisogno di assistenza è ancora elevato, o perché l'abitazione non è adeguata.**

**Per fronteggiare questo problema, già da diversi anni si sono messi a punto dei protocolli per le dimissioni protette**, sottoscritti dagli ospedali (pubblici e privati), dall'Asl, dai Comuni. In questi accordi gli ospedali si impegnavano ad assicurare continuità di cura dopo le dimissioni, a mantenere contatti con i medici di base e con i servizi sociali comunali, a formare il proprio personale, a gestire i rapporti con i familiari dei ricoverati, preparando per tempo le condizioni per il dopo dimissioni. Qualche risultato si è anche raggiunto, ma non sono mancati i casi di familiari messi di fronte a dimissioni non preparate che si sono rivolti alla Magistratura e ai Carabinieri per bloccare le dimissioni, o i casi di Comuni non in grado di sostenere le spese per l'assistenza post ricovero. Certamente non ha aiutato la mancanza, da parte della Regione, di norme vincolanti per tutti i soggetti coinvolti e di finanziamenti adeguati.

**Con il Covid le cose sono un po' cambiate:** è apparso chiaro per tutti che l'inadeguatezza dell'assistenza territoriale non poteva più essere tollerata, perché riversava completamente gli oneri sugli ospedali, già in difficoltà. Ecco allora che il Pnrr ha previsto e finanziato alcune "Missioni" - come la Missione 5 "Inclusione e coesione" e la Missione 6 "Salute" - finalizzate proprio al rafforzamento delle strutture sociali e sanitarie territoriali. Sono nati così: case della comunità, ospedali di comunità, infermieri di famiglia e comunità, progetti per l'assistenza domiciliare ("la casa come primo luogo di cura") e le dimissioni protette.

Va detto che l'obiettivo della continuità assistenziale anche al domicilio era già stato affrontato nel 2017 con l'approvazione dei Lea (Livelli essenziali di assistenza), cioè prestazioni da assicurare su tutto il territorio nazionale, come diritto di cittadinanza con fondamento nella Costituzione. L'articolo 22 del decreto istitutivo dei Lea prevedeva tre diversi livelli di assistenza domiciliare (Adi, Assistenza domiciliare integrata) a seconda



della gravità e complessità dei casi, assistenza "interamente a carico del servizio sanitario nazionale per i primi 30 giorni dopo la dimissione ospedaliera protetta e per una quota pari al 50% nei giorni successivi". La normativa regionale lombarda prevedeva inoltre che l'assistenza domiciliare dovesse essere attivata entro 48/72 ore dalle dimissioni ospedaliere.

Il "Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023" stabiliva poi che - con accordo tra ospedale, Distretto, medico di base, servizi sociali del Comune - venisse predisposto un "Piano individuale di assistenza integrata" con una prestazione assistenziale "che va da un servizio non inferiore alle 6 ore giornaliere ad un servizio in continuità h24, ove le condizioni alloggiative lo consentano". Difficile immaginare quale Comune o quale azienda ospedaliera sia riuscita, in questi anni, a gestire un servizio di assistenza domiciliare di almeno sei ore giornaliere, seppure in un contesto che ha visto crescere l'offerta di servizi per la domiciliarità. Insomma, **un conto è scrivere delle belle leggi, un altro è creare le condizioni perché vengano davvero applicate.**

**Dal punto di vista del dopo dimissione dall'ospedale, però, il problema più grosso non è l'assistenza domiciliare che, soprattutto sul fronte sanitario, funziona (secondo il monitoraggio dell'Agenzia Stato-Regioni, la Lombardia in materia di Adi raggiunge un buon punteggio, ma ci sono ben nove Regioni che hanno ottenuto migliori risultati).** Il problema vero è quello che il Piano operativo per la Missione 5 del Pnrr definisce "i colli di bottiglia": cioè **a fronte di numerose richieste di dimissioni protette, non a domicilio ma in una struttura sanitaria o socio-sanitaria, non ci sono posti a sufficienza per dare una risposta a tutti.**

Ci sarebbero diverse possibilità, ma insufficienti: gli ospedali bergamaschi, tra pubblici e privati, contano 4.040 posti-letto ordinari, ma quelli "sub-acuti" (cioè quelli utilizzati per le cure post dimissioni) sono 142, il 3,5%. Una percentuale davvero non adeguata e che

si spiega solo con la corsa delle strutture a puntare su prestazioni economicamente più remunerative, in assenza di diverse indicazioni da parte della Regione. Una pezza ce la mettono le strutture socio-sanitarie, cioè le Rsa, dove i posti di "cure intermedie" (l'analogo dei posti "sub-acuti") sono 305. Ma se si pensa che ogni giorno le dimissioni ospedaliere sono diverse decine e che i ricoveri di convalescenza assistita sono di diverse settimane (fino a 30 giorni), non stupisce che i posti disponibili si riempiano facilmente e che trovare un posto sia davvero un'impresa (anche a pagamento nelle Rsa, come posto di "sollevio").

**Allora che fare?** Prima di tutto le situazioni di non autosufficienza non più gestibili a domicilio vanno subito segnalate, non al momento delle dimissioni, ma al momento del ricovero, così da consentire agli operatori di organizzare per tempo un percorso assistenziale adeguato. In ogni struttura ospedaliera esiste un "Centro dimissioni protette" cui rivolgersi, specie se nel reparto di ricovero non è stato possibile trovare ascolto. I reparti di ricovero sono sotto pressione per le liste d'attesa e per la scarsità di personale e per questo c'è la tendenza a dimettere velocemente, così da consentire nuovi accessi.

**È chiaro che la situazione può cambiare solo potenziando l'offerta di posti letto.** Ai due ospedali di comunità finora attivati (Calcinato e San Giovanni Bianco) devono aggiungersi anche gli altri quattro già programmati (Ponte San Pietro, Martinengo, Treviglio, Gazzaniga). Di recente la casa di riposo Carisma (più nota come "il Gleno") si è aggiudicata un bando per la gestione di un nuovo ospedale di comunità che metterà a disposizione altri 20 posti letto.

**L'aumento dell'offerta certamente aiuterà, ma sarà indispensabile assumere nuovo personale, cosa che, tutti sappiamo, non sarà semplice. Sarà poi necessario migliorare coordinamento e collaborazione tra ospedali, medici di base, servizi sociali, Rsa per gestire in modo più organizzato questa difficile situazione.**

## Voce del verbo "dare"

AUGUSTA PASSERA

**F**inalmente ci siamo riusciti: siamo tornati a **Canigo** per la ricorrenza dell'**Otto Marzo!**

La pandemia e i suoi strascichi ci hanno bloccato a marzo del 2020 e solo quest'anno siamo riusciti a ritrovarci dove un Circolo ci ricorda, con il suo stesso nome (*Circolo fratellanza*), quali sono i valori fondanti della nostra Organizzazione e dove un teatro liberty di inizio Novecento rimarca l'importanza della cultura e della partecipazione.

Lo abbiamo fatto con uno spettacolo della compagnia *Teatro attivo* intitolato: "Voce del verbo dare". La performance ha portato alla nostra attenzione cinque storie di donne che di fronte all'arroganza maschile o a problemi apparentemente irrisolvibili o scientificamente eccelsi, con carattere e dignità hanno indicato a tutti noi, uomini o donne, la via dell'uguaglianza di genere.

*Chi dice donna dice danno*, recita un vecchio proverbio certamente inventato da un uomo. Utilizzando *danno* come voce del verbo *dare*, le attrici ci hanno presentato cinque testi teatrali in cui le donne danno lezioni di etica, come l'infermiera Policresta e la prostituta Jaidee, lezioni di coraggio come l'aviatrice Amalia e la rivoluzionaria Louise-Renée, lezioni di intelligenza superiore come l'astrofisica Margherita.

Avevamo qualche timore nel ripartire dopo anni, ma siamo stati sorpresi dal risultato: circa ottanta persone hanno assistito all'iniziativa, apprezzandola tanto da confrontarsi animatamente - durante l'abbondante e gradito aperitivo che ci ha riunito nel Circolo dopo la rappresentazione - sulle impressioni e le considerazioni stimolate dallo spettacolo. Siamo contenti che la nostra iniziativa aiuti il *Circolo fratellanza*, che intende riprendere il proprio spirito originario, contrapponendo alle attuali povertà in campo culturale, sociale, civile e morale, i valori dell'altruismo e della solidarietà. Un grazie alle volontarie che hanno lavorato a questo evento.

## Giochi di *LiberEtà*

MARIO BELOTTI



**C**on l'inizio dell'anno, nel redigere il programma dei **Giochi di LiberEtà**, lo Spi Cgil provinciale si è proposto l'obiettivo di implementare le attività di coesione sociale. Questo progetto, anche a seguito dell'esperienza maturata negli anni, ci permette infatti di interagire e collaborare con le persone con disabilità o ospitate in strutture residenziali, cercando di coinvolgerle il più possibile nelle iniziative promosse.

Numerose le manifestazioni che sono già state calendarizzate sul territorio, come, a marzo, la *Festa delle donne* ospiti della Rsa Cerruti di Capriate San Gervasio, che di consueto inaugura il programma annuale, o come l'iniziativa intitolata *È qui la festa*, promossa a maggio nella Rsa *Anni Sereni* di Treviglio in collaborazione con le leghe Spi e l'Auser territoriali. Sempre a maggio, alla Fondazione Gusmini di Vertova, si è invece tenuto il *Festival canoro della terza età*, una manifestazione che ha coinvolto ben dodici Rsa bergamasche. Nei mesi di giugno e di luglio (in date al momento da stabilire), si svolgeranno inoltre: le *Olimpiadi della terza età* alla Rsa di Brembate Sopra, un torneo di scala quaranta e una grigliata in giardino alla Rsa *Anni Sereni* di Treviglio e, a Cremona, la gara di bocce regionale chiamata *1+1=3* e riservata ai ragazzi diversamente abili.

Concludo questa veloce carrellata segnalando il **concorso provinciale** riservato alle pensionate e ai pensionati over 65 e denominato **Flash di vita vissuta**, che attraverso poesie, fotografie o racconti, fornirà uno spaccato delle memorie che, per ciascuno di noi, non devono andare perdute. Per informazioni, contattare lo Spi di Bergamo al numero 035.3594150.

# Buon compleanno I 30 anni di **Terza Università**

ORAZIO AMBONI

Il 1° dicembre 1997, alla Irotonda dei Mille - nel palazzo costruito dove stava il celebre Teatro Duse di Bergamo - i signori Gianluigi Asti (segretario dello Spi), Anna Maria Clozza (presidentessa Auser), Giovanni Barbieri (segretario generale della Cgil), Maurizio Laini (segretario Cgil), Massimo Cortesi (segretario provinciale Arci), si trovarono di fronte al notaio Carlo Leidi per dare vita all'associazione *Terza Università*. In realtà esisteva già da tre anni, nei quali era passata dai primi 186 soci del 1994/95 agli 872 del 1996/97. Con il mese di giugno 2024 si chiude, pertanto, il 30° anno di vita.

**Gli ideali e gli obiettivi sono rimasti gli stessi: offrire, attraverso attività culturali, ma anche di movimento e di creatività, occasioni per mantenere attive le persone anziane, attive negli interessi, nelle passioni, nelle capacità e nelle relazioni umane e sociali. Allora non era proprio così sicura e condivisa l'idea che fosse proprio quelle attività e quegli stili di vita ad attenuare e allontanare i malanni dell'età avanzata, mentre oggi è ormai una certezza che addirittura si è tradotta in legge dello Stato (la legge sulla non autosufficienza).** È rimasto lo stesso anche il fondamento organizzativo



dell'associazione e cioè l'impegno dei tanti volontari che assicurano il funzionamento delle attività.

**Cosa è cambiato nel corso degli anni?** A parte le leggi che hanno modificato le regole per le associazioni, i cambiamenti sono diversi: la forte crescita nel numero dei soci e delle attività, la diffusione in numerosi comuni della bergamasca, l'ampliamento delle attività di movimento e sport (gruppi di cammino, palestra, piscina) e delle visite culturali a mostre, località artistiche e naturali, la partecipazione a spettacoli teatrali, la nascita di un coro che ormai viene chiamato ad esibirsi in più occasioni. Dal punto di vista organizzativo è stata introdotta la possibilità di iscriversi on line e di ricevere informazioni tramite e-mail, si sono differenziati orari e durata dei corsi, passando dal modello standard di 10 lezioni a più modelli orari che rispondano a diverse esigenze.

Per quanto riguarda i con-

tenuti culturali dei corsi, da diversi anni i temi sono molto vari: lingue straniere, informatica, arte, letteratura, musica, storia, filosofia, scienze, medicina, società e problemi del mondo. Dopo l'esperienza del Covid che per un anno ha fatto ridurre l'attività alle sole lezioni on line (belle e interessanti, ma che non soddisfano un obiettivo fondamentale: incontrarsi tra persone, stringere legami), è molto cresciuta la richiesta di approfondire tematiche psicologiche: l'ansia, la solitudine, la paura, le difficoltà di relazione, le capacità... su questi temi sono stati organizzati diversi corsi, tutti molto seguiti.

**A partire da giugno ci si potrà iscrivere ai nuovi corsi del 31° anno, il 2024-25. Inizieranno a settembre e verranno presentati nella festa di fine anno, il 3 giugno alle 15 alla Casa del Giovane.**

Se ci fossero richieste di apertura di attività in nuove località, benissimo, basta farsi sentire presso le sedi Spi della provincia.

# Adesso **basta** Lo Spi supporta la Cgil

GIACOMO PESSINA

**“Adesso basta”.** Con questo slogan, lo stesso dello scorso novembre, Cgil e Uil hanno programmato le iniziative di rivendicazione del mese di aprile, che sono infatti la naturale prosecuzione di quanto fatto alla fine del 2023 per provare a modificare i contenuti della Finanziaria.

Le organizzazioni confederali (Cgil e Uil) hanno promosso uno **sciopero di quattro ore l'11 aprile**, con **presidio davanti alla Prefettura di Bergamo** e la **manifestazione nazionale del 20 aprile a Roma**, conclusa a piazza Ostiense con i due segretari generali nazionali Maurizio Landini e Pierpaolo Bombarieri.

In entrambe le occasioni, come sindacato dei pensionati di Bergamo abbiamo garantito il nostro apporto con una nutrita delegazione, consapevoli che la nostra partecipazione è fondamentale per l'Organizzazione, anche se le levatacce mattutine e le lunghe cammina-

te per sfilare in corteo non sempre si conciliano con gli acciacchi dell'età. Gli obiettivi e le ragioni dello sciopero e della manifestazione meritano però qualche sacrificio. In questa occasione Cgil e Uil hanno posto l'accento su tre temi in particolare: **zero morti sul lavoro - per una giusta riforma fiscale - per un nuovo modello sociale e di fare impresa.**

Non servono molte parole per spiegarli.

Gli ultimi tragici avvenimenti a Suviana, al cantiere Esselunga di Firenze e a Casteldaccia hanno ancor di più evidenziato come la sicurezza sul lavoro sia troppo sottovalutata. Le condizioni di lavoro, il sistema dei subappalti a cascata sono, al pari del mancato rispetto delle regole della sicurezza, responsabili di queste continue morti.

Il 90% del gettito Irpef è pagato da lavoratori dipendenti e pensionati, mentre intere categorie economiche evadono fino al 70% delle imposte dovute. Senza un fisco equo non c'è giustizia sociale, senza un fisco equo non c'è un servizio sanitario adeguato.



## LA TUA AGENZIA VIAGGI

☎ 035.218325

Bergamo via Garibaldi 3b - viaggiamoetli@etli.bg.it - www.etli.bergamo.it

Stai pensando a una vacanza al mare comoda, con tanti servizi inclusi e senza il pensiero di spostarti in auto e guidare nel traffico? Abbiamo la formula giusta per te: i nostri "BUS del MARE" partono da Bergamo o da casa tua, con un minimo di 10 persone.

### ROMAGNA: CESENATICO

Hotel Lido\*\*\*

Dal 25.05 al 01.06	€ 640	8 giorni
dal 01.06 al 15.06	€ 1160	15 giorni
dal 15.06 al 29.06	€ 1320	15 giorni
dal 29.06 al 13.07	€ 1490	15 giorni
dal 13.07 al 27.07	€ 1490	15 giorni
dal 27.07 al 03.08	€ 820	8 giorni
dal 24.08 al 31.08	€ 740	8 giorni
dal 31.08 al 07.09	€ 650	8 giorni
dal 07.09 al 14.09	€ 640	8 giorni

Hotel situato sul lungomare, in zona centrale e con splendida piscina. Dispone di ascensore, ampia hall, sala soggiorno, camere con tv, telefono, servizi privati con doccia, wc, phon, balcone

(eccetto singole) e climatizzatore.

Cucina molto curata con pasti a buffet.

### ROMAGNA: VISERBELLA di RIMINI

Hotel Dasamo\*\*\*\*

Dal 25.05 al 01.06	€ 550	8 giorni
dal 01.06 al 08.06	€ 580	8 giorni
dal 08.06 al 15.06	€ 605	8 giorni
dal 15.06 al 22.06	€ 625	8 giorni
dal 24.08 al 31.08	€ 715	8 giorni
dal 31.08 al 07.09	€ 665	8 giorni
dal 07.09 al 14.09	€ 580	8 giorni
dal 14.09 al 21.09	€ 550	8 giorni

A pochi metri dalla spiaggia e a due passi dal nuovo lungomare, dispone di ampi spazi comuni, ascensore, soggiorno, sala bar, spazio esterno arredato e piscina con lettini a disposizione degli ospiti. Camere con servizi privati, tv, cassaforte, balcone, phon, aria condizionata. Cucina curata con servizio a buffet assistito. Animazione in hotel e spiaggia per adulti e bambini.



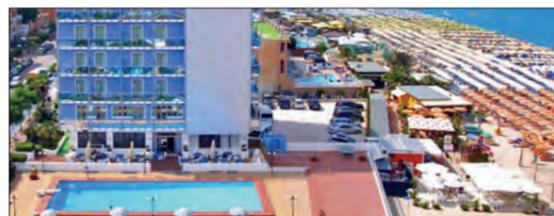
### MARCHE: PESARO

Hotel Majestic\*\*\*

Dal 01.09 al 15.09

€ 960  
15 giorni

L'hotel si trova sulla spiaggia, a pochi minuti dal centro storico delle città. Dispone di camere molto spaziose, tutte recentemente ristrutturate, di ampi spazi comuni, di una piscina scoperta e di una sala ristorante climatizzata con vista mare. Biciclette gratuite a disposizione degli ospiti.



Ben attrezzato per i bambini a cui riserva una piccola "area giochi". Nella hall si trovano la zona ricevimento, l'angolo bar e la zona tv. Serate danzanti settimanali con musica dal vivo e gite nei dintorni della città di Pesaro.

La quota comprende: viaggio in bus; camere doppie; drink di benvenuto; pensione completa; acqua e vino ai pasti; servizio spiaggia:

1 ombrellone e 2 lettini a camera (singole abbinati); assicurazione medico, bagaglio e annullamento. La quota non comprende: tassa di soggiorno.